

Articolo da [L'Unità del 4 Febbraio 1996](#)

A Locri i killer sparano a un meccanico: aveva rotto le leggi dell'omertà

Ucciso per una testimonianza

di Aldo Varano

(Carmelo) Correale, 41 anni tre figli meccanico è stato ammazzato dalla 'ndrangheta perché ha spezzato le leggi dell'omertà raccontando ai carabinieri quel che aveva visto sull'incendio dell'auto di un brigadiere dell'Arma. Un killer lo ha fulminato in pieno giorno lo scorso 22 novembre dentro la sua officina. Come hanno fatto le cosche a saperlo? Un giovane di 24 anni Salvatore Deli accusato dell'omicidio è stato arrestato.*

LOCRI (Reggio Calabria) (Carmelo)* Correale meccanico calabrese di 41 anni non era omertoso. Convinto di dover collaborare con la giustizia per lasciare ai suoi tre figli una situazione un po' migliore di quella attuale

quando lo avevano chiamato in caserma per chiedergli se avesse visto qualcuno dei soldati di 'ndrangheta che andavano in giro a incendiare le auto private dei carabinieri di Locri per terrorizzarli spingendoli ad abbassare la guardia, aveva detto tutto.

Non si sa cosa Correale abbia detto. Né se altri suoi familiari abbiano collaborato, versione quest'ultima smentita con nettezza dagli investigatori. Nella conferenza stampa di ieri è stato precisato che il meccanico "aveva dato indicazioni utili" per incastrare gli attentatori. Fatto è che se i giornalisti non sanno ancora oggi cosa abbia detto con precisione Correale, le cosche invece devono averlo saputo subito e fin nei minimi particolari. Da qui la decisione di fargliela pagare al meccanico di Locri, una punizione esemplare perché aveva rotto le regole dell'omertà e una lezione a tutti gli altri perché il vizio di aiutare le forze dell'ordine non si diffondesse pericolosamente.

La vendetta è scattata lo scorso 22 novembre in pieno giorno. Correale aveva riaperto da poco la propria officina nel primo pomeriggio quando un killer solitario con il volto travisato gli scaricò contro sette colpi di pistola. Sei pallottole andarono a vuoto, la settima gli spappolò il fegato. Il meccanico morì mentre veniva portato all'ospedale nonostante dall'officina di via Tevere ci sia pochissima distanza. Per polizia e carabinieri non ci furono incertezze. Correale non aveva mai avuto rapporto con la mafia o con ambienti malavitosi. Lavoratore instancabile, persona specchiata e sicuramente perbene. Scartate piste di vendette tra mafiosi, questioni di donne e di usura, fu subito chiara la spiegazione: ammazzato per ritorsione per aver fatto il proprio dovere di cittadino, collaborando con la giustizia.

Nei giorni precedenti l'agguato, a Locri c'era stato sempre in pieno giorno l'ennesimo incendio d'auto. Sempre auto dei carabinieri, bruciate in roghi dimostrativi fin sotto la caserma che non si trova molto lontano dall'officina in cui venne ucciso Correale. Il meccanico pare abbia raccontato i movimenti che aveva notato, le macchine passate frettolosamente prima dell'incendio dell'auto del brigadiere Tanino Scuderi dell'Arma di Locri. Una testimonianza che aveva portato all'arresto di un gruppo di giovanissimi accusati degli attentati fatti in appoggio alle famiglie che controllano Locri.

Per l'omicidio è stato arrestato Salvatore Dieni, 24 anni, piccoli precedenti e grandi amicizie. Secondo polizia e carabinieri è lui il killer a cui venne affidato il compito di sterminare l'infame che aveva fatto la spia. Domenico Caminiti, 30 anni, nessun precedente penale, introvabile e quindi latitante, avrebbe invece fatto da appoggio portando fin lì con la propria auto il pistolero per poi aiutarne la fuga.

Dieni è il fratello di un giovane che a metà degli anni ottanta venne accusato di aver ucciso Rocco Zoccali, un ragazzo di 16 anni per storie di motorini e piccole prepotenze. Anche in quell'occasione vi fu una drastica rottura dell'omertà. La madre di Zoccali, mettendosi contro tutto il resto della famiglia, marito compreso, denunciò come assassino del figlio il Dieni che però alla fine venne interamente prosciolto dall'accusa.

A Locri si respira nuovamente aria pesante e carica di tensione. Come è stato possibile che i boss venissero informati immediatamente sull'aiuto del meccanico nella individuazione dei responsabili delle squadre incendiarie delle cosche? Che e perché li ha informati ben sapendo che quelle rivelazioni avrebbero messo in moto il meccanismo della vendetta?